

Vesela Stretenovic, Curatrice

La prima volta che ho conosciuto *Merda d'artista* è stato durante i miei primi anni di college a Belgrado, nell'Ex Jugoslavia. Ho avuto un fantastico professore di arte moderna e contemporanea che ci ha insegnato cose meravigliose e ci ha fatto conoscere molta arte interessante, incluso Manzoni. A casa, nell'appartamento dei miei genitori, c'era un libro di Alberto Moravia intitolato *Il conformista*. In qualche modo, per me, *Merda d'artista* si collegava al romanzo come suo aneddoto visivo, un'opera d'arte anticonformista e priva di senso. Esagera per minare le norme, si traveste da stupido intrattenimento, solo per mettere in discussione tutto. Svaluta lo *status* nobile dell'arte. Agisce come agente contro l'establishment. È un atto di provocazione artistica.

Più tardi, mentre studiavo per il dottorato, ho scritto un articolo su Manzoni, ma non si trattava della *Merda d'artista*, bensì dei suoi *Achromes*. Sono opere totalmente diverse da *Merda d'artista*, ma anch'essi mi parlavano visivamente e poeticamente, e il mio interesse continua ancora oggi. È molto interessante da europea, che ormai sta vivendo negli Stati Uniti la maggior parte della sua vita, come alcuni artisti o opere d'arte abbiano un riconoscimento diverso o risuonino in modo diverso nei due continenti. L'opera di Manzoni è ancora poco conosciuta negli Stati Uniti o apprezzata nel modo in cui dovrebbe essere.